

Tiburtino III Christa Wanninger

La « Fabio Filzi » di Tiburtino III non è pericolante: lo ha dichiarato ieri una commissione tecnica. Le crepe saranno riparate. Ma la scuola ospita solo meno della metà dei bambini del quartiere. Per gli altri, non c'è posto: o se ne stanno a casa o debbono rivolgersi agli istituti privati.

Scuola a metà

Scioperano alla « Stella Polare »

Tra un rilievo statico e un altro, tra una protesta degli alunni e una dei genitori, le prime settimane di uno dei più difficili anni scolastici che Roma ricordi si stanno trascinandosi faticosamente. Fatto del giorno, le crepe aperte nei muri della « Fabio Filzi » di Tiburtino III provocando un giustificato timore nelle madri del quartiere, che da diversi giorni si sono rifiutate di mandare i figli a scuola. Quello di Tiburtino III potrebbe essere un caso da prendersi come test per illustrare la drammatica situazione della scuola in molte zone periferiche della città. A Tiburtino III abitano cir-

Comune

Un palazzo sul terreno «venduto»

Seduta di ordinaria amministrazione ieri sera in Campidoglio. La prevista conclusione del dibattito sulla scuola è stata rinviata a martedì prossimo (venerdì non ci sarà seduta, in occasione del congresso nazionale socialista) perché l'assessore del ramo, Ion. Cavallaro, si è ammalmato. Nella monotona « chiamata » di numerose delibere, tuttavia, non è mancato un episodio degno di interesse. Si è saputo che un terreno comunale, « venduto » a un grosso appaltatore con una delibera che ieri sera è stata portata in aula, in realtà è già stato utilizzato da tempo dall'acquirente, il grosso appaltatore Augusto Sperduti, che vi ha costruito sopra un palazzo di dieci piani e che già si sta adoperando per vendere i numerosi appartamenti. Ancora prima di concludere l'affare, quindi, lo Sperduti non ha esitato a mobilitare escavatrici, betoniere, impastatrici e a trasformare il terreno per il quale era in trattativa col Comune in un grande cantiere. Il fatto è stato denunciato dal compagno D'Agostini, che ha invitato la Giunta a promuovere un'inchiesta sul grave fatto, l'acquirente è impegnato a costruire entro 24 mesi. Almeno quest'obbligo, come si è visto, sarà pienamente soddisfatto.



Tiburtino III: i ragazzi in sciopero

Si ricomincia



Una nuova traccia in sette lettere?

Sono state sequestrate ad Hannover — «... Non perderle...» L'assassino della giovane tedesca è il ventiduesimo ancora libero

Sette lettere sveleranno il mistero di Christa Wanninger? La notizia è stata pubblicata ieri su un giornale di Hannover: la bella ragazza tedesca uccisa a due passi da via Veneto, prima di lasciare Monaco di Baviera consegnò, racchiusa in un cofanetto, parte della sua corrispondenza ad una amica. «Mi raccomandano, non perderle, sono lettere preziose... Mi devi promettere di non leggerle e di non darle a nessuno... al mio ritorno ti porterò dall'Italia un bel souvenir...» Ma Christa non è più tornata: il due maggio, verso le 15 davanti alla porta della sua amica più intima, Gerda Hodapp, è stata crivellata di coltellate. Chi l'ha uccisa? Il delitto è ancora impunito, come quello di altre ventuno donne, che in questi ultimi anni sono state trovate misteriosamente assassinate. La polizia ha indagato per mesi e mesi, poi si è dovuta arrendere: fascicoli, verbali, interrogatori di testimoni, di sospettati, di parenti e amici delle vittime, sono finiti all'archivio. Anche sul delitto di via Veneto la Mobile romana ha smesso di indagare? E' sempre stato detto che le indagini proseguono. Ieri sera, negli uffici di S. Vitale, mentre funzionari e poliziotti erano tutti soddisfatti per essere riusciti a risolvere, in un paio di giorni, il delitto di Ostia, la notizia di Hannover riportata da un giornale della sera ha fatto colpo, ha avuto effetto. «Sullo slancio di questo delitto risolto — ha detto qualcuno — chissà che anche nel caso Wanninger non si riesce a trovare il bandito del mistero. Aspettiamo le lettere... Poi si vedrà...»

Cosa dicono le lettere sequestrate in Germania ancora non si sa. La notizia pubblicata sul giornale tedesco, riferisce soltanto che alcuni agenti, giorni fa, avevano fermato una coppia di giovani che spacciandosi per nobili giravano in lungo e in largo la Germania occidentale, non pagando i conti negli alberghi e nei ristoranti commettendo piccole truffe. E' stata la donna che, nel corso di un interrogatorio, ha accennato al caso Wanninger e alle lettere in suo possesso. La corrispondenza è stata subito sequestrata e inviata alla polizia di Monaco che, sul delitto, svolge in maggio alcune indagini in Germania. Forse la corrispondenza di Christa, dopo essere passata al vaglio dei poliziotti tedeschi, sarà inviata alla polizia italiana. E' sperabile. Sinora, da Monaco, non è giunto molto aiuto alla mobile romana e si capisce anche perché: nel caso era impiccato anche un indiatore tedesco, Heinrich Sauter, e a muovere troppo le acque poteva non essere troppo opportuno.

Da un camion al Trionfale Un'erbivendola travolta e uccisa



Una anziana erbivendola del mercato Trionfale è stata travolta da un pesante autocarro ed è rimasta uccisa sul colpo. Il tragico incidente è avvenuto verso le 13 di ieri in via Mocenigo. La donna — Maria Marinucci di 63 anni, abitante al tredicesimo chilometro dell'Aurelia — aveva già attraversato metà della corsa, quando improvvisamente le si è affilata una scarpa. Nell'attimo che la Marinucci si è chinata per raccogliercela un camion, condotto da Luigi Mellini, le è piombato addosso travolgendola e lasciandola sul selciato, senza vita. Nella foto: la folla assempata in via Mocenigo poco dopo l'incidente.

L'OMICIDA PIANGE

Giuseppe Chillè, l'elettricista che ha ucciso a martellate in un garage di Ostia il giovane Salvatore Scalise, stamane sarà portato a Regina Coeli. Ieri è stato ancora interrogato. Ha mutato atteggiamento e ha fornito del delitto una versione più attendibile. Nelle ultime ore i suoi nervi sono crollati, si dispera...

Attenti mi uccido

Una nuova versione: mi assillava perchè gli trovassi un lavoro

Giuseppe Chillè ha pianto per la prima volta dopo l'arresto. Per due giorni ha tenuto testa ai poliziotti. Poi è crollato: ha confessato di aver ucciso Salvatore Scalise, il ragazzo di Roggiano Gravina, ma in un disperato quanto inutile tentativo sta ancora cercando di dare un movente meno grave al delitto. «Ho sbagliato... ho sbagliato tutto...» ha ripetuto fra i singhiozzi il giovane siciliano. Ma subito ha cercato nuovamente di ri-

mettere in piedi la tesi della lite e della legittima difesa: «Volevo che gli trovassi un lavoro, mi stava sempre intorno, sempre a pregarmi di aiutarlo. Anche sabato è venuto a Ostia per chiedermi, ancora, che gli facessi conoscere il direttore del supermercato nel quale lavoravo...». A questo punto i ricordi di Giuseppe Chillè si fermano. Non spiega cosa sia successo nel box di via Paolini. Non cerca di ricostruire i passi suoi e di Salvatore Scalise in quella tragica mattinata. Dice di non ricordare di aver perso la memoria. Scoppiava nuovamente in lacrime. «Stamenti vicino — dice ai poliziotti che lo sorvegliano a vista — stamenti vicino mi ammazzo...». In questa sequenza di contraddizioni, di mezze verità, forse di numerose menzogne,



Giuseppe Chillè, l'omicida.

Il giorno
Oggi, mercoledì 23 ottobre (296-69), onomastico: Severino. Il sole sorge alle 6,51 e tramonta alle 17,24. Luna, 1° quarto il 25.

piccola cronaca

Cifre della città
Ieri, sono nati 59 maschi e 74 femmine. Sono morti 36 maschi e 24 femmine, dei quali 7 milanesi. Sono stati celebrati 103 matrimoni. Temperature: minima 7, massima 21. Per la settimana: temperatura stazionaria.

Nozze d'argento
Alberto e Gemma Cascese festeggiavano oggi le nozze d'argento. La cerimonia si è svolta nella cella Stefan di Ostia Lido e dell'Unità.

Monte Sacro
Aldo Garosci e Fausto Nitti interverranno domani ore 21 alla proiezione di « Spagna '36 », nella serata di proiezione del ciclo di proiezioni che settimanalmente, ogni giovedì, il Circolo Culturale Sandro ha dedicato alla Resistenza europea.

Lutto
E' morta ieri la mamma del dott. Lamberto Ricci. Ai familiari, le vivissime condoglianze della signora Garbatella e dell'Unità.

Questa sera
La vecchia Roma al Tritone

Convocazioni
LUDOVICO, ore 20,30, Comitato di zona Salario-Nomentano sul tesseramento (Sacco); NETTINO, ore 18, Ditta (Renzo); ROCCA DI PAPA, ore 19, assemblea; MOLE DI CASSINELLO, ore 19, assemblea (Martini); BOGGIETTO, ore 18, assemblea - proiezione (Cesarelli); PONTE MAMMOLO, ore 18, assemblea generale; LOBBA, ore 18, assemblea - proiezione (Mammolo); FAVELLI, ore 20, assemblea generale; FEDERAZIONE, ore 21, riunione del gruppo di lavoro per la sicurezza sociale; PORTO FLUVIALE, ore 20,30, Comitato di zona e Segreteria di sezione; PIAZZA S. ANTONIO, ore 20, si riunisce la segreteria della zona Aurelia alla direzione del tesseramento; MAREANELLA, ore 20, Segreteria zona Cassina.

Scippi e furti a volontà
Carosello degli scippatori: a Monteverde (vittima: Nella Mancini, tre braccia d'oro e un quarto milione) il bottino; Trastevere (Adalgisa Stora, un milione e mezzo), a Nettuno (Rosa D'Auria, cinquemila lire), Anna Testa, diciannovecento lire, in fuga; Caserta (Lorenzini, negozi svagati in via Foligno 14 laboratorio elettrico, seicentomila lire) e in via Vincenza 60 (elettronico, un milione e mezzo), in viale dell'Industria (Lido), quello di Giuseppe Mangano, via Fossa di Castello 6; bottino di due milioni, i servizi di prevenzione della Mobile continuano a pattugliare la città.

Nazionalista e dinamitardo
Manifestava contro l'Austria: nella borsa aveva due bottiglie di benzina, con tanto di miceli. Alfredo Marinelli (25 anni), è stato arrestato dagli agenti della Squadra politica.

Travolto dall'auto rubata
Un vigile urbano è stato travolto da una e giulietta a rubata. Si chiama Emanuele Ciliat, ha 43 anni e abita in via Giacomo Ciamician. E' stato giudicato quarantotto ore dopo. L'uomo è stato travolto all'altezza del decimo chilometro della via Tiburtina, poco dopo le 23,30 di ieri sera. Gli sconosciuti investigatori sono fuggiti.